

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più urgente l'esigenza di interventi riformatori

Si sono riaperte le scuole: situazione difficile e confusa

Sono aumentati i doppi turni in numerose città — Molte classi ancora senza insegnanti — I provvedimenti presi dalle Regioni e dai Comuni amministrati dalle sinistre per alleviare le difficoltà delle famiglie
A Perugia sono stati aboliti i turni — Il nuovo calendario delle vacanze: in tutto 135 giorni di scuola

Una scelta non rinviabile

TRAVAGLIATE e difficili sono le prospettive dell'anno scolastico che si è aperto formalmente ieri. Sempre più carenze le strutture materiali e sempre più gravi i problemi delle riforme costantemente rinviata, crisi coinvolge, assieme agli undici milioni di alunni e ai settantemila e più insegnanti, la società italiana nel suo insieme.

Lo stesso dirigente centrale dell'Ufficio scuola della Democrazia cristiana riconosce sul *Popolo di ieri* che l'attività scolastica riprende «tra difficoltà e carenze in taluni casi massicce e gravi» e dall'ammissione della pericolosità della situazione trae il proposito di «consolidare e avviare, attraverso iniziative successive, il rapporto tra sistema scolastico e sistema sociale».

Non sembrerebbe quindi più necessario documentare fino a che punto la scuola, da quella dell'infanzia alla università, abbia bisogno di impegni di carattere straordinario. Invece non appaiono si va oltre le frasi di circostanza, si constata che non esiste da parte governativa la volontà reale di muoversi rapidamente per cambiare a fondo la politica scolastica.

Se ogni anno al primo di ottobre ci si ritrova a fare l'elenco delle aule mancanti (e quelle che mancano sono di anno in anno in numero sei), a lamentare la girandola degli insegnanti che ritarda di due o tre mesi l'inizio effettivo delle lezioni, a indicare la riforma universitaria e quella della scuola secondaria come irrinunciabili obiettivi della prossima attività legislativa, è chiaro che ad essere messi sott'accusa sono i criteri generali e non solo le quantità e i tempi degli interventi governativi.

Se non si invertono radicalmente alcune direttrici fondamentali della politica scolastica dei governi precedenti, si finisce infatti con l'avvalorare l'errata convinzione che finora si sia fatto poco e troppo lentamente per denunciare come è nella realtà — che quel poco che si è fatto lo si è fatto male. Alla domanda di istruzione di massa espressa in forme sempre più ampie e ferree dalle masse lavoratrici si è contrapposta la linea conservatrice di contenere e respingere l'attuazione del diritto generalizzato allo studio. In tal modo questi ostacoli negativi sono stati in parte sconfiggiti dall'azione democratica, si è lasciata precipitare la situazione didattica più politica, di accentuare i fenomeni di dequalificazione professionale e di scadimento culturale.

Perché l'anno scolastico che è cominciato è stato così difficile e travagliato, una tappa positiva nel cammino del diritto allo studio, della democratizzazione della scuola, del rinnovamento dell'istruzione è indispensabile muoversi verso le riforme e farlo in tempi rapidi, se non si vuole che la crisi divenga irreparabile specialmente nel Meridione e non già affidarsi a misure marginali, riduttive, rinunciarie.

Il Partito comunista ha indicato nella risoluzione di domenica gli obiettivi immediati che, tenendo conto della difficile situazione economica e delle particolarità del momento socio-politico del paese, avvino a soluzione della crisi della scuola. Il concreto sviluppo della democrazia nella scuola con particolare riguardo ai punti centrali della nostra azione per il primo biennio di studio di anno in anno, di cui si è aperto ieri. Un'adesione e un movimento ampio di lavoratori, insegnanti, studenti, genitori attorno ad essi saranno garanzia e condizione del loro successo.

Oggi in sciopero il personale delle università

La protesta decisa dai sindacati confederali e dal CNU - Dure critiche al decreto governativo sugli atenei

Gli esami, l'attività didattica e di ricerca sono oggi sospesi nelle università per lo sciopero del personale docente e non docente già proclamato nei giorni scorsi e confermato dai sindacati confederali e dal comitato nazionale universitario (CNU). Lo sciopero di oggi — dice un comunicato dei sindacati confederali per il personale delle università e del CNU — avrà carattere di preparazione per un'azione incisiva di lotta che si tradurrà in ulteriori scioperi di sciopero dall'8 al 13 ottobre. Il personale non docente sciopererà nei giorni 2 e 12 ottobre.

Durante lo sciopero di oggi e in quelli successivi precisa il comunicato — mentre vi sarà la piena astensione dagli esami e da ogni altra attività didattica e di ricerca, non sarà sospesa l'attività assistenziale nei policlinici, nei quali pure vi sarà l'adesione alla lotta con manifestazioni e cortei ai quali parteciperanno altre categorie di lavoratori e gli studenti.

Per il giorno 15 è convocata a Roma una nuova manifestazione nazionale con la rappresentanza di tutte le sedi universitarie per discutere le ulteriori forme di lotta. Attraverso tale azione — prosegue il comunicato — i sindacati contano di incidere profondamente in sede di approvazione parlamentare del decreto legge o con altro provvedimento al fine di conseguire le rivendicazioni presenti nella piattaforma unitaria, e per il personale non docente contano di ottenere anche la rapida applicazione delle leggi sul riassetto n. 880 e 775.

Lo sciopero deciso dai sindacati confederali e dal CNU è motivato da una duplice critica: per il fatto che il governo ha emanato il decreto rifiutando una sostanziale trattativa con i sindacati, inoltre perché il decreto ha contenuti che rischiano di aggravare la crisi delle strutture universitarie. Questi i punti principali del decreto legge sui provvedimenti urgenti per l'università approvato sabato scorso dal consiglio dei ministri: NUOVE CATTEDRE E CORSI. Nei prossimi tre anni accademici saranno creati 7.500 posti di professori ordinari (2.500 l'anno) e nel primo anno l'attuale organico sarà aumentato di 1.000 posti.

(Segue in ultima pagina)

Napoli: dinamite sotto un ponte La PS nega che sia un attentato

Una carica di dinamite è stata rinvenuta ieri a Napoli, sotto un ponte della zona di Poggioreale sul quale corrono i binari della ferrovia Napoli-Roma. La questura si è subito premurata di escludere implicazioni politiche nell'episodio (a suo avviso, i candelotti sarebbero stati abbandonati da individui che avevano tentato un'estorsione ai danni di un grosso commerciante). Resta il fatto, però, che la carica di esplosivo è stata scoperta dopo il minaccioso «avviso» pubblicato dal quotidiano di Lauro (che annunciava un attentato a Napoli simile a quello di piazza Fontana a Milano). Su quest'ultimo episodio la magistratura ha aperto una inchiesta. Nella stessa giornata di ieri, il caporione missino Ammirante ha compiuto una visita alle sezioni fasciste, nel corso della quale i suoi accoliti hanno tentato — inutilmente, perché la popolazione napoletana li ha isolati — di provocare incidenti.

Straripano fiumi-Campagne allagate



Numerosi fiumi e torrenti hanno rotto gli argini, dopo nuovi violenti nubifragi che si sono abbattuti sulla Toscana (la zona maggiormente colpita è stata il pisoiense), sull'Emilia, sui Friuli. I danni sono gravissimi: case e strade allagate, campagne invase anche da un metro d'acqua, stabilimenti industriali isolati e paralizzati. Nella foto: automobili bloccate sulla via Emilia dallo straripamento di un corso d'acqua

Il Partito comunista nei due turni ha guadagnato da solo 72 seggi

NELLE ELEZIONI CANTONALI IN FRANCIA NETTA MAGGIORANZA ALLA SINISTRA UNITA

Rilevante avanzata dei socialisti — Dura sconfitta per lo schieramento gollista, che ottiene 457 seggi contro i 796 complessivi della sinistra — La ripartizione dei voti di lista del primo turno (gli unici disponibili) pone al primo posto il PCF, col 22,7%; l'insieme di tutte le liste di sinistra ottiene il 54 per cento

La Guinea Bissau riconosciuta da URSS e Cina

La Repubblica indipendente della Guinea Bissau ha ottenuto nuovi e importanti riconoscimenti diplomatici. Fra cui quelli dell'Unione Sovietica e della Cina; ieri hanno proceduto ad un analogo passo anche la Repubblica democratica del Vietnam, il GPR sud-vietnamita, la Tunisia, la Guyana e lo Yemen meridionale. Di questo prestigio internazionale e dei problemi che stanno di fronte al nuovo Stato ha parlato in un'intervista il segretario del PAIGC, Pereira, il quale ha anche denunciato l'intensificazione dei bombardamenti aerei portoghesi.

Dopo avere bloccato tutte le retribuzioni

I golpisti svalutano l'escudo

APERTE LE PORTE AL CAPITALE USA

Il deprezzamento della moneta, del 143% rispetto al dollaro, colpisce duramente il tenore di vita delle masse popolari - Nove patrioti fucilati «sul posto» - Rivelazioni di «Newsweek» sulle stragi di Santiago

APPELLO ALLA MOBILITAZIONE MONDIALE: SALVARE CORVALAN VENERDI' A ROMA MANIFESTAZIONE CON ISABELLA ALLENDE

Bloccati gli aumenti salariali che dovevano entrare in vigore ieri, i generali golpisti hanno annunciato una pesante svalutazione dell'escudo. Il deprezzamento della moneta è del 143% rispetto al dollaro. La dura misura economica colpisce drammaticamente il già basso potere d'acquisto delle masse lavoratrici e allo stesso tempo apre le porte al capitale americano che mira a rimettere le mani sulle ricchezze del paese. La giunta ha annunciato frattanto con brutale cinismo la fucilazione «sul posto» di nove cittadini che tentavano di sottrarsi all'arresto. Il settimanale americano «Newsweek» rivela nel suo ultimo numero che dall'obitorio di Santiago, negli ultimi 14 giorni, sono passati 2700 cadaveri di fucilati.

A Helsinki si è conclusa la conferenza internazionale di solidarietà con il Cile: è stato diffuso un appassionato documento che denuncia il «terrore hitleriano» imperverante in Cile e sono stati inviati messaggi a Waldheim e alla stessa giunta golpista per la salvezza di Corvalan.

Continuano le iniziative in Italia. Venerdì a Roma è indetta dai movimenti giovanili democratici una grande manifestazione che prenderà parte Isabella Allende, figlia del presidente del Cile assassinato. A Torino prese di posizione per salvare Corvalan sono state prese dalle federazioni del PCI, del PSI e dalle ACLI e con un proprio documento, da CGIL, CISL e UIL.

A PAGINA 2 A PAG. 8 E 11

m. m.

c. f. (Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)